Architettura sostenibile

Autor(en): **Colombo, Federica / Zannone Milan, Graziella**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): **- (2004)**

Heft 3

PDF erstellt am: **28.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-132945

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Architettura sostenibile

Federica Colombo
Graziella Zannone Milan

La prima domanda che ci poniamo è quale ruolo hanno l'architettura e l'architetto nel progetto di sviluppo sostenibile, la seconda è se si può parlare di un'architettura sostenibile.
L'evoluzione del costruire nell'ambito dello sviluppo sostenibile si concentra nell'aspetto tecnico dell'edificare e dell'utilizzo energetico. La spinta a sviluppare una nuova tecnologia che permette un risparmio energetico e un utilizzo di energie rinnovabili è forte.
L'architettura sembra confinata alla progettazione di un vestito, al disegno di un'immagine della nuova macchina di risparmio energetico.
Macchina che rischia di essere collaudata da controlli teorici di soluzioni tecniche, simulazioni riprodotte a tavolino, prescrizioni fornite da tabelle, controlli che non considerano le soluzioni tipologiche e architettoniche.
Aspetti quelli legati all'energia sicuramente centrali per un' evoluzione rispettosa del pianeta, ma le responsabilità dell'architetto nel progetto di evoluzione sostenibile non possono essere ridotte a temi esclusivamente tecnici.
Noi crediamo che oltre a temi tecnici quale il risparmio energetico o il controllo della provenienza e della composizione dei materiali utilizzati nella costruzione, aspetti di competenza del progettista ma soprattutto degli specialisti, dei costruttori e degli artigiani, il rispetto della morfologia del territorio, l'adeguata scelta tipologica, l'orientamento, il tipo di aperture, il controllo della luce siano i veri temi che l'architetto deve risolvere nella progettazione per inserirsi nel progetto di sviluppo sostenibile.
Se l'essenza dell'arte della progettazione architettonica è il dare una risposta all'esigenza funzionale, spaziale e tecnica con il disegno adeguato al contesto territoriale, climatico, e sociale, la sostenibilità nell'ambito del costruire deve essere valutata sulla base di criteri ulteriori.
È a seguito di queste considerazioni che si puo' parlare di architettura sostenibile.
Infatti, soluzioni di inserimento territoriale rispettose del contesto e tipologie adeguate devono essere i temi fondamentali dell'architettura sostenibile, oltre sicuramente a quelli più prettamente tecnici.
Il ruolo dell'architetto assume così un altro valore nell'ambito dello sviluppo di progetti per nuove strategie urbanistiche e insediative sostenibili.
Le competenze e conoscenze dell'architetto, non solo per la gestione di aspetti estetici, ma soprattutto per l'inserimento territoriale e per le proposte tipologiche e di controllo degli spazi, devono essere riconosciute quale settore di ricerca nell'ambito della promozione dello sviluppo sostenibile.
Alla luce di quanto avviene oggi nell'esclusiva promozione di soluzioni prettamente tecniche, sembra che il grande valore economico del terreno, con la conseguente attività speculativa, e forse l'incapacità degli architetti nel promuovere il valore delle proprie conoscenze, confinino l'architettura ad un ruolo di secondo piano, quasi superfluo.
Gli edifici esposti in questo numero sono una scelta di soluzioni architettoniche che, per inserimento territoriale, scelta tipologica e di materiali e per soluzione tecnica possiamo considerare architettura sostenibile.